



VOLTA. LA PAGINA.

2023/2024

La rivista della
scuola.



I.C. Robbiate

PER SAPERNE DI PIÙ

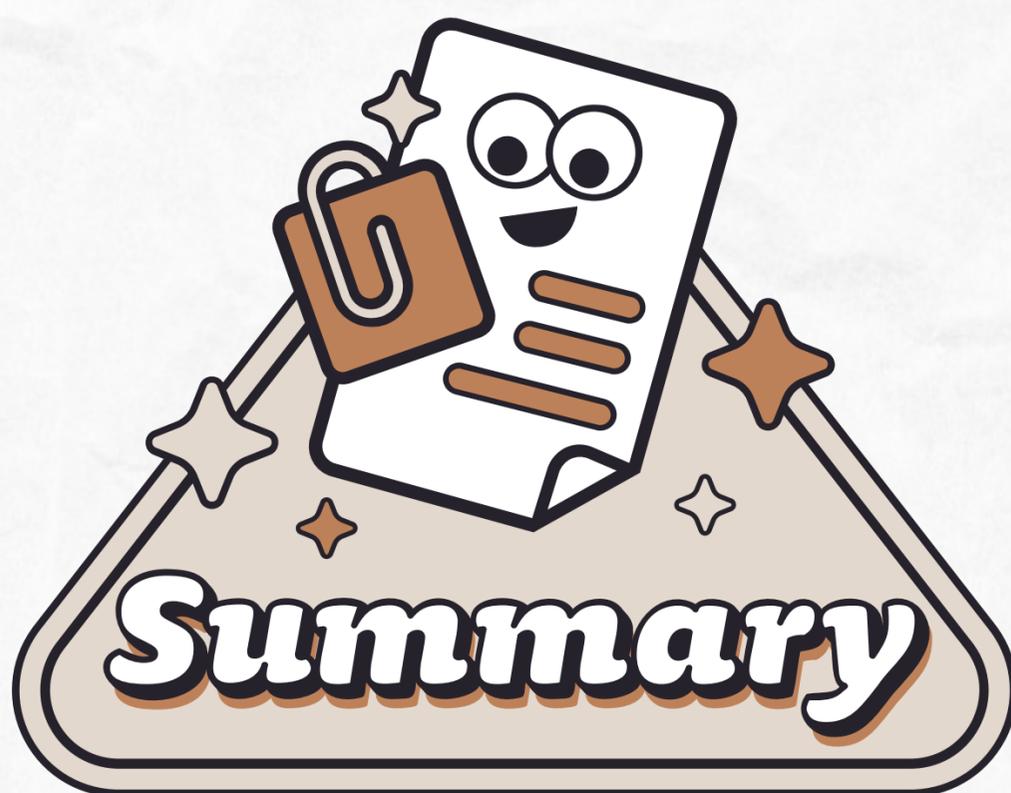


LA REDAZIONE IN LAB.

VIALE BRIANZA 13, ROBBIATE (LC).



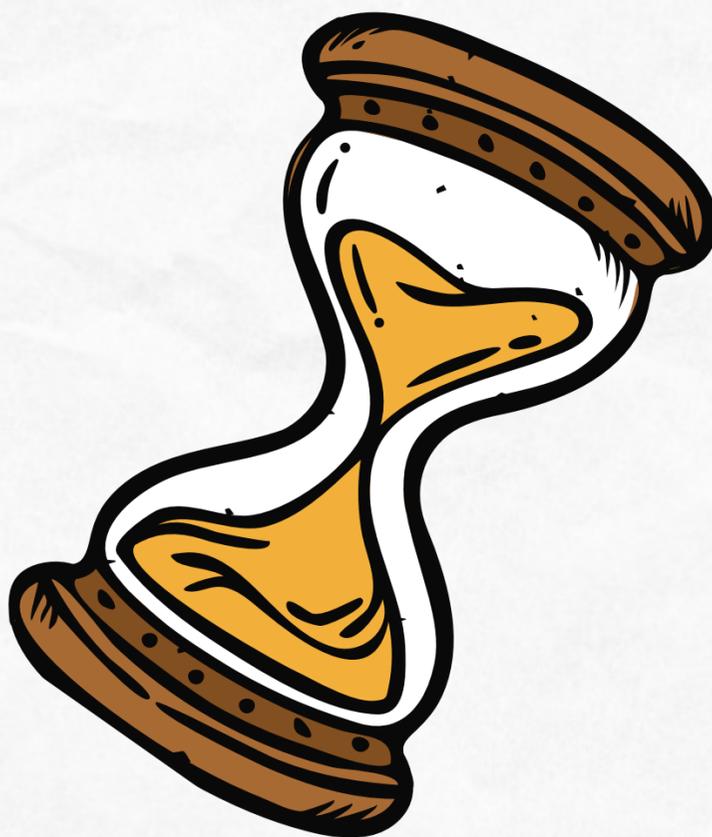
PER SAPERNE DI PIÙ



1. *Il ruolo della memoria nella nostra vita.*
2. *Lettere a Liliana Segre.*
3. *Bullismo e Cyberbullismo.*
4. *San Valentino e le lettere d'amore.*
5. *Carnevale: origine e tradizioni.*
6. *L'uso della tecnologia in ambiente didattico.*
7. *L'empatia tra docente e alunno.*
8. *Concorsi in corso.*
9. *Qualificare le aree verdi della scuola.*
10. *Stop alle discriminazioni di genere!*
11. *Le visite d'istruzione: quale significato gli attribuiscono gli alunni?*
12. *Poesia libera.*

PER SAPERNE DI PIÙ

IL RUOLO DELLA MEMORIA NELLA NOSTRA VITA.



Ciao cari lettori,
vi siete mai chiesti cosa sia la
memoria e quanto sia
importante ricordare?

Spesso ci dimentichiamo di
custodire i momenti trascorsi,
sia brutti che belli, di
archiviarli e farne un buon uso.
Tendiamo ad essere
superficiali quando siamo
spettatori o attori di una
situazione che viviamo; non ci
focalizziamo sul momento,
siamo distratti e diamo poco
valore a quanto ci accade
intorno.

La storia né è un esempio.

Tutto ciò che i nostri
discendenti hanno subito,
soprattutto durante le due
guerre del '900, non è servito a
farci cambiare: gli uomini
continuano ancora a farsi la
guerra.

Dunque, cari lettori, non
sarebbe il caso di rispolverare le
pagine del passato e ricordare
quanto è accaduto per non
rifare gli stessi errori?

Non dovremmo forse riflettere
sulle atrocità che ogni giorno gli
uomini compiono?

PER SAPERNE DI PIÙ

Gennaio è il mese della memoria, del ricordo.

A scuola i docenti parlano tanto del “perché” sia giusto non dimenticare i dolori della guerra, le angherie, la ferocia degli uomini su altri uomini, i pianti dei bambini strappati dai loro cari, le città desolate, la distruzione dove prima c’era la vita.

Voi vi siete mai chiesti se sia giusto, anche oggi, continuare a parlare del fascismo, del nazismo, dei campi di concentramento, dei soldati al fronte?

Noi in redazione crediamo che tutto ciò che si è verificato in passato, purtroppo, sia ancora tanto vicino al presente; in molti paesi la guerra è ancora realtà e non utopia.

Forse non è servito a nulla il sangue versato dai nostri nonni e dai nostri bisnonni in guerra?

Perché gli uomini continuano ad esercitare il loro potere a discapito della libertà degli altri, perché si comportano da carnefici?

Sarebbe opportuno, oggi, rispolverare i manuali di storia, documentarsi, informarsi sul passato per non dimenticare, per non riporre nell’oblio il dolore ingiusto di chi ci ha preceduto.

DON'T FORGET



PER SAPERNE DI PIÙ

LETTERE A LILIANA SEGRE

Ciao Liliana,
ti scrivo perché volevo sapere come hai fatto ad ancorarti alla vita senza mai lasciare la presa? Come hai fatto a non arrenderti? Non posso nemmeno immaginare cosa sia stato scoprire che tuo padre e i tuoi nonni non c'erano più. Come hai fatto dopo? Io non sarei sopravvissuta, sarei distrutta. Eppure sei ancora qui. Non molli mai. Sei incredibile. Mi piacerebbe essere come te e sto imparando a diventarlo, con i miei tempi.

Volevo chiederti scusa, anche se non è colpa mia direttamente, però credo che bisognerebbe chiederti perdono a nome di tutti coloro che ti hanno fatto del male.

Ti ammiro moltissimo, sai?

Credo che poche persone sarebbero riuscite a resistere e io non sono tra queste. Ci avrei provato, ma sarebbe stato troppo. Ti sei aggrappata alla remota possibilità che tuo padre fosse ancora vivo, anche se non sapevi nulla.

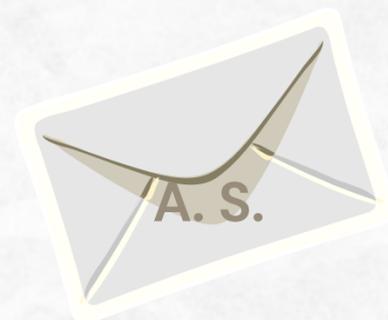
Credo che sia stato difficile per te tenere dentro tutto quel dolore per anni. Sei una guerriera e lo sarai sempre. Grazie, davvero molto, di aver condiviso con noi le tue memorie. Non dimenticherò mai le tue parole: "puoi ancora vedere i fiori sbocciare negli alberi", ed è ciò che bisognerebbe fare, sempre.

Grazie di aver resistito.

Grazie di non aver dimenticato.

Grazie di aver sperato.

PER SAPERNE DI PIÙ



Cara Liliana,

so che se davvero avessi l'opportunità e l'onore di scriverti una lettera, non la invierei.

Amo scrivere delle lettere per le persone a cui voglio bene, ma non le invio mai; penso che la scrittura serva più a me di quanto potrebbe essere d'aiuto agli ipotetici destinatari.

Scrivere mi aiuta a riordinare le idee, comprendere cosa provo verso qualcuno, in questo caso non verso qualcuno, perché non provo niente verso qualcuno che non conosco, ma nei confronti della tua storia provo una cascata di emozioni impossibili da descrivere.

Non conosco la tua storia, non conosco tutto, anzi, forse nemmeno un briciolo di quello che ti è successo, ma ritengo che la tua sia una bella storia.

Non una bella storia da vivere.

Non una semplice storia da raccontare, né da ascoltare, ma una bella storia.

Con affetto.



PER SAPERNE DI PIÙ

Gentilissima Liliana,
oggi sono venuta a conoscenza del suo passato tragico,
ma con un finale fortunato; infatti, è riuscita a
sopravvivere, quando la speranza di vita era pari a zero.

Sono contenta che lei, dopo anni di silenzio, abbia deciso
di far conoscere la sua storia a tutti noi.

La sua infanzia è stata una delle peggiori che un bambino
possa avere; è difficile pensare che già all'età di otto anni
lei abbia sentito dentro al suo cuore "la colpa di essere
nata".

Dopo anni di dolore è riuscita a far sbocciare la serenità
nella sua vita, lottando quotidianamente.

Tutti dovremmo prendere spunto ed esempio da lei che,
anche dopo mille cadute, si è sempre rialzata più forte di
prima. Lei è una donna saggia, con una storia tumultuosa
alle spalle, ma che ha superato con coraggio le avversità.

Tutti noi giovani siamo fieri di lei, con le sue testimonianze
ci invita a riflettere sugli errori del passato.

Ancor mi chiedo come abbia fatto a sopravvivere ad una
situazione del genere, quali siano stati i suoi primi pensieri
una volta giunta presso il campo di concentramento, di
cosa si nutriva, quali emozioni ha provato una volta uscita.
Spero con tutto il mio cuore che lei possa trascorrere gli
anni della sua vecchiaia circondata dall'amore della sua
famiglia.

Affettuosamente.



PER SAPERNE DI PIÙ

BULLISMO E CYBERBULLISMO: PROBLEMI DILAGANTI.

FA MALE.

È vero, le parole fanno più male delle botte.

Il bullismo fa davvero schifo. A volte quella che per noi potrebbe essere una semplice presa in giro, senza intenzione di insultare o deridere, può essere un macigno per chi la riceve. Difficile comprendere come tanti ricorrano spesso ad atti estremi per sfuggire dalle grinfie dei bulli, per paura di denunciare.

Per la vittima è difficile approcciarsi alla vita senza la paura di vivere ogni giorno nuovi abusi o nuove aggressioni verbali.

Le vittime spesso non capiscono il male insito negli insulti ricevuti, dai nomignoli alle crepe al cuore.



Da bambini è incomprensibile tutto il dolore, spesso celato dall'insicurezza di non farcela. Ma la nostra società cosa sta facendo per far sì che la violenza non dilaghi?

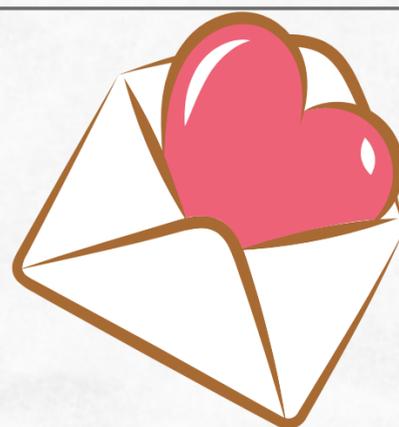
Basta, che si faccia un passo avanti.

Basta, che si dica tutto.

Basta.

PER SAPERNE DI PIÙ

SAN VALENTINO E LETTERE D'AMORE.



Quando si pensa alla giornata di San Valentino il pensiero si sofferma sui fiori, sui cioccolatini e sui regali, rigorosamente a forma di cuore, da acquistare per l'amato/a. In Italia è una ricorrenza molto importante, una festa a tutti gli effetti. Peccato che non sia stata calendarizzata come giornata festiva!

Durante la settimana che precede la giornata dell'amore tutto ciò che ci circonda sembra assumere l'aspetto di un disegno divino creato da Cupido. Negli uomini sopraggiunge una dolcezza infinita e un romanticismo estremo di cui a volte si dimenticano nel corso dell'anno e le donne,

invece, sembrano riscoprire l'insieme dei vocaboli amorosi all'interno di un fantastico dizionario amoroso. Proprio in questa settimana si riscopre anche la passione per la scrittura poiché tutti si apprestano alla stesura di lettere in cui manifestano i propri sentimenti e le proprie speranze. In Danimarca, per esempio,

è molto comune far ritrovare alla persona amata una lettera chiamata "Valentinsbrev" cioè (lettera di Valentino) nella quale si dà sfogo a ciò che si prova. Ma come mai la lettera amorosa ha assunto questo significato così importante?



PER SAPERNE DI PIÙ



Secondo una leggenda San Valentino si sarebbe innamorato, nel corso di una detenzione, della figlia del suo carceriere, inviandole, poco prima dell'esecuzione, un biglietto d'amore recante la sua firma "Il tuo Valentino".

La giornata in cui si celebra l'amore ha le sue radici in tante leggende che si mescolano, in parte, a eventi storici realmente accaduti. Inoltre, una curiosità di cui pochi sono a conoscenza è che non tutti i paesi del mondo celebrano questa festa il 14 febbraio, bensì esistono diverse celebrazioni in altri momenti dell'anno.

In Brasile, ad esempio, il "Dia dos Namorados" si celebra il 12 giugno, cioè la vigilia della giornata dedicata a Sant'Antonio, considerato il patrono del matrimonio; in Argentina, invece, oltre a San Valentino, a luglio vi è

"la Semana de la Dulzura", una settimana in cui i baci sono "donati" in cambio di dolci pensieri.

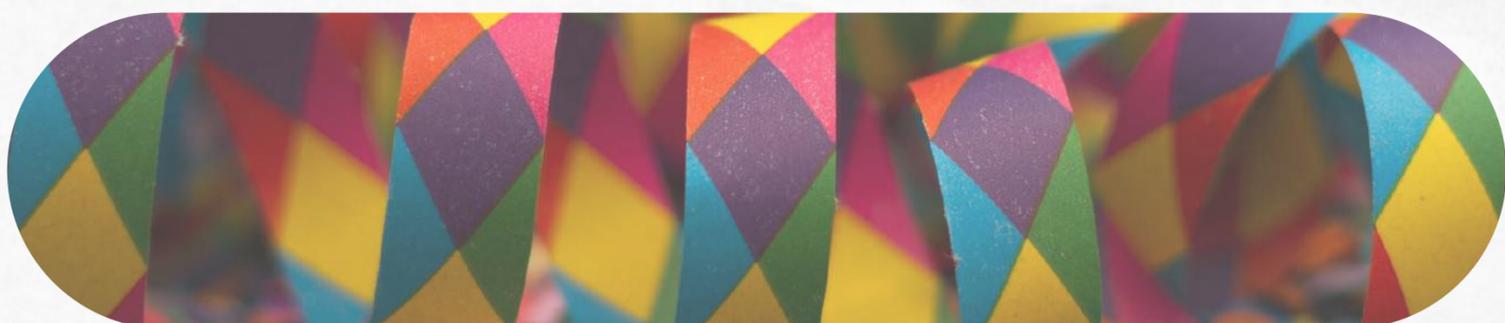


PER SAPERNE DI PIÙ





CARNEVALE: ORIGINE E TRADIZIONI.



Il Carnevale è una festa legata principalmente alla tradizione cristiana e in particolare a quella cattolica, ma la sua origine è molto più remota.

La festività trae le sue origini dalla religione romana, dai Saturnali dell'antica Roma e dalle feste dedicate a Dioniso della Grecia.

Durante queste festività era consentito rilassarsi, dedicarsi al gioco e allo scherzo e liberarsi dagli obblighi. In particolare, il mascheramento rendeva impossibile riconoscere e discernere il ricco dal il povero e ciò eliminava le differenze sociali molto nette.

Il nome del Carnevale deriva dal latino *carnem levare*, cioè togliere la carne, poiché l'ultimo giorno della festività, il martedì grasso, si indiceva un grande banchetto, in prospettiva della Quaresima, in cui nessuno avrebbe potuto mangiare la carne.

Ma vi siete mai chiesti perché ci si maschera?

Lo spirito della festa è quello di alterare l'ordine delle cose, ribaltare la realtà e mescolarla con la fantasia, travestendosi da ciò che non si è. Soprattutto durante il Medioevo i popolani avevano diritto a divertirsi e a sentirsi al pari dei borghesi.

PER SAPERNE DI PIÙ

IL CARNEVALE ITALIANO

Il Carnevale italiano è molto conosciuto, soprattutto quello di Ivrea e di Venezia.

Il Carnevale di Venezia nei secoli precedenti durava per circa sei settimane e in questi giorni i ceti più bassi potevano divertirsi come quelli più alti. Tutto ciò non era una gentilezza da parte dei nobili, bensì un modo per sedare le rivolte.

Le maschere erano tutte fatte a mano e celavano il sesso, il ceto sociale e la carica svolta. Per creare queste maschere si dava sfogo alla creatività, aggiungendo decorazioni, ricami, piume, colori e pietre. Da qui nacque un vero e proprio mestiere: i mascareri, per metà artigiani e per metà artisti.



Il carnevale di Ivrea, invece, è uno dei più antichi e, infatti, presenta delle tradizioni medioevali, come la celebre battaglia delle arance in cui, durante il passaggio dei carri, la popolazione inizia a lanciarsi delle arance facendo scoppiare una vera e propria battaglia nel centro cittadino.



PER SAPERNE DI PIÙ



L'USO DELLA TECNOLOGIA IN AMBIENTE DIDATTICO.

La tecnologia ormai ci circonda, ci troviamo sommersi ogni giorno da diversi apparecchi costruiti per facilitare le nostre vite, proprio così sta succedendo anche nelle aule scolastiche: computer, telefoni, proiettori e schermi semplificano spesso l'insegnamento dei docenti e l'apprendimento di noi alunni.

Pensiamo infatti a tutte quelle volte che i professori durante le lezioni mostrano sulle LIM video o documenti inerenti le spiegazioni. Questo non è sempre stato possibile; quando la tecnologia non era ancora sviluppata né i libri digitali né i file, che noi adesso consideriamo normalità, esistevano, ma erano semplice e pura fantascienza.



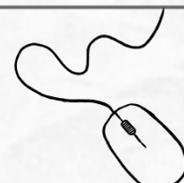
E voi avete mai pensato a quanti compiti ci vengono assegnati ogni giorno che richiedono l'uso di apparecchi tecnologici?

A quante presentazioni, ricerche e testi abbiamo fatto al computer?

Ma soprattutto, è davvero utile inserire ed usare la tecnologia nell'ambiente scolastico?

Purtroppo non sempre la tecnologia è usata in maniera positiva ma non per questo è una minaccia, bisogna ricordarsi che i lati positivi ci sono e che bisogna solo metterli in pratica.

PER SAPERNE DI PIÙ



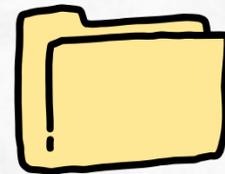
“Utile la tecnologia?” È una domanda difficile a cui rispondere perché ognuno ha le proprie opinioni, ma è piuttosto evidente che la tecnologia non solo ci facilita il lavoro ma ci aiuta anche a risparmiare carta e a comunicare più velocemente ed in maniera semplice.

Come le e-mail, per esempio, che spesso in ambiente scolastico e lavorativo sono fondamentali per comunicare importanti informazioni in poco tempo.

Quindi sì, possiamo dire che è utile per risparmiare tempo e carta.

E voi usate spesso la tecnologia?

Credete sia necessario l'uso degli strumenti tecnologici in ambiente scolastico?



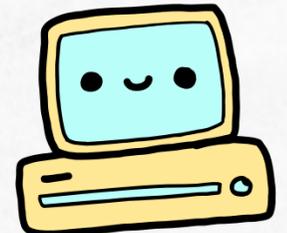
Folder



e-mail



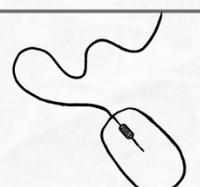
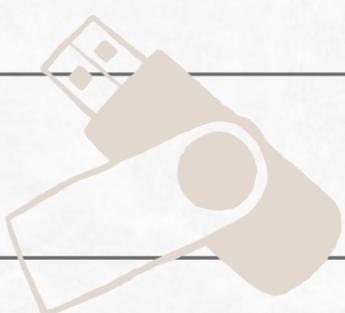
Internet



Computer



PER SAPERNE DI PIÙ



L'EMPATIA TRA DOCENTE E ALUNNO.

Perché è importante instaurare un bel rapporto tra docente e alunno?

Che vantaggi può offrire ciò?

Avere empatia nei confronti di chi abbiamo davanti può fare la differenza? Cos'è l'empatia? L'empatia è la capacità di porsi nella situazione di un'altra.

Immaginiamoci di star vivendo in un periodo brutto, pieno di stress, in cui vorremmo essere capiti da qualcuno: vorremmo che qualcuno fosse empatico con noi, che comprendesse i nostri stati d'animo.

Ecco, anche a scuola, comprendere le emozioni delle persone con le quali ci relazioniamo potrebbe fare la differenza.



A scuola spesso prevalgono ansia e tensione e se non instauriamo un bel rapporto con i professori l'anno scolastico risulterà molto più pesante.

Ma cosa potrebbero fare i docenti per evitare gli "scontri" con gli alunni?

Innanzitutto, se notano che durante la lezione gli alunni sono un po' giù di morale, dovrebbero provare ad indagare sulla situazione; se sul registro elettronico sono già segnate molte verifiche e compiti, sarebbe preferibile non darne ancora di più;

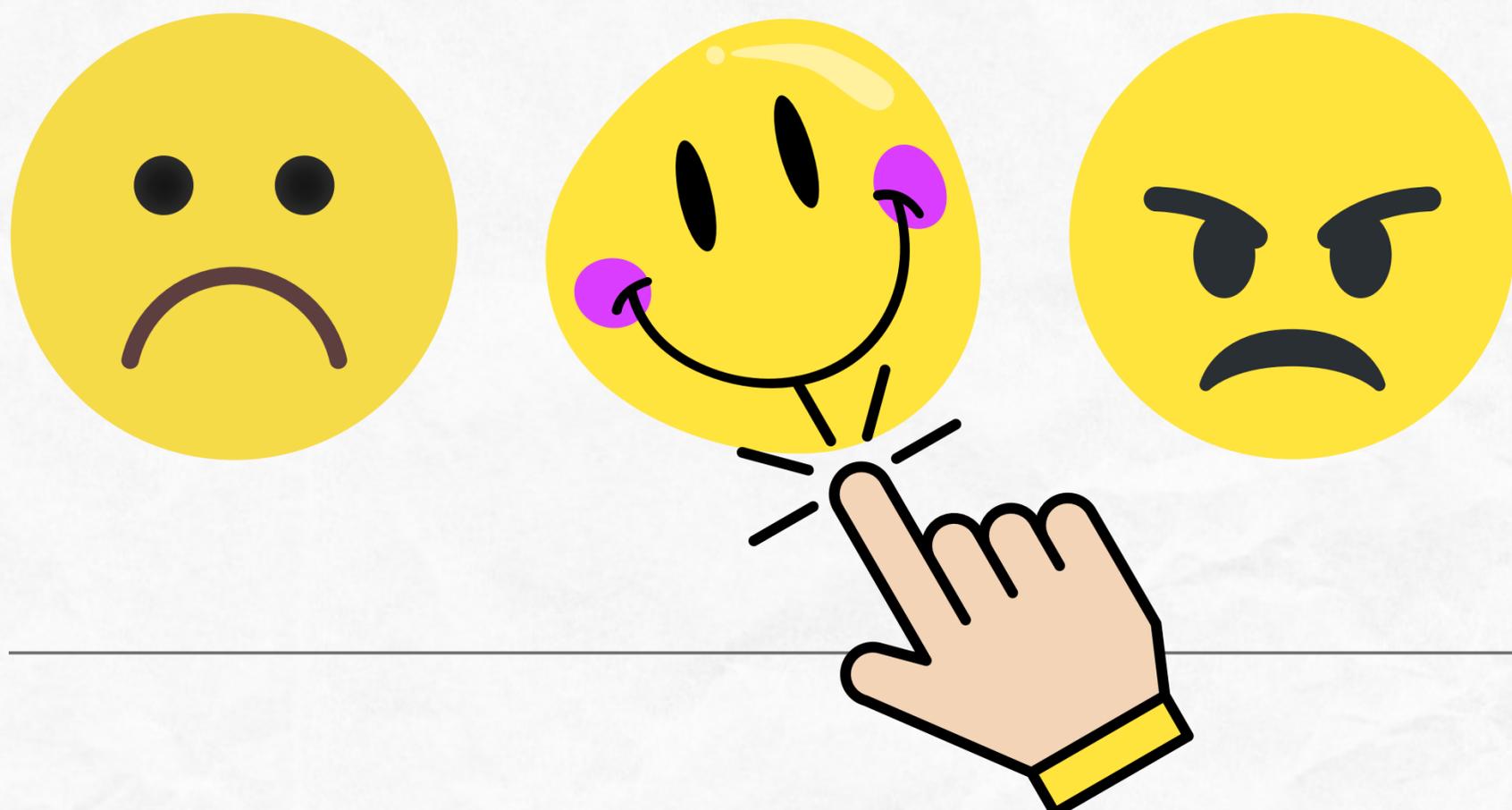
PER SAPERNE DI PIÙ

cercare di stimare il più possibile gli alunni e valorizzare le loro capacità.

.E cosa potrebbero fare gli alunni per instaurare un bel rapporto con i loro insegnanti?

Per prima cosa sarebbe opportuno che mostrassero rispetto, senza rispondere in modo maleducato; dovrebbero essere forniti del materiale adeguato per le discipline ed essere costanti nello studio.

L'empatia tra docente e alunno potrebbe favorire l'apprendimento e garantire un ambiente sereno in classe.



CONCORSI IN CORSO.

Nella nostra scuola negli ultimi mesi sono stati organizzati diversi concorsi.

Il primo mirava a decidere il nuovo logo della scuola e hanno partecipato i ragazzi dei laboratori pomeridiani di arte; il secondo concorso, invece, riguardava la poesia e coinvolgeva tutte le classi della secondaria, che potevano partecipare liberamente.

L'idea proposta dal primo concorso era di creare un logo che rappresentasse proprio la nostra istituzione. Ogni ragazzo della scuola di Robbiate poteva dare un voto a uno dei numerosi loghi prodotti.

Il logo con maggiori di voti sarebbe stato quello che avrebbe rappresentato l'I.C.S. Scuola Robbiate.



Secondo voi, perché questa modalità di far disegnare e votare agli studenti il nuovo luogo non è stata applicata prima? Può dare un senso di libertà a noi alunni? Nei prossimi anni, o addirittura l'anno prossimo, sarebbe possibile riproporre questo concorso? Potrebbe essere un modo per incrementare la creatività di chi ama l'arte e darebbe una responsabilità di scelta molto importante anche agli alunni.

Il secondo concorso, invece, è stato organizzato dalla collaborazione di due laboratori: Scrittura Creativa e Blog.

PER SAPERNE DI PIÙ

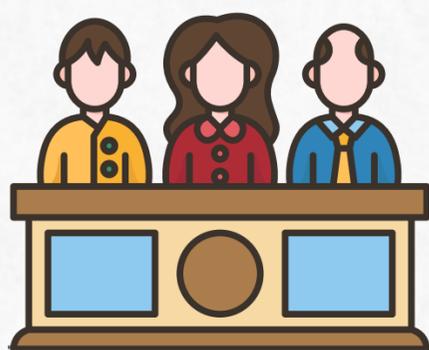
Gli elaborati non dovevano essere per forza in rima e si potevano presentare in qualunque modo: un caviardage, un testo rap, una foto con una poesia o una filastrocca; insomma, qualunque modalità si desiderasse.

Le poesie dovevano essere consegnate entro il 29 febbraio e ogni partecipante poteva consegnare fino a un massimo di tre elaborati. La giuria era composta dai ragazzi del Laboratorio di Scrittura Creativa, le prof.sse Cipelletti e Tinazzi e la Dirigente Scolastica. Le categorie erano Classi Prime, Seconde e Terze.

I giudici, purtroppo o per fortuna, non hanno potuto partecipare a causa di un possibile conflitto di interesse.



Il premio per il vincitore, uno per ogni classe, è sconosciuto per il momento. Nonostante non ci sia ancora stata la classifica finale, si può dedurre che sia stata un'iniziativa molto bella e creativa, che ha permesso a molti alunni di esprimere ciò che davvero provavano e sentivano o anche semplicemente parlare di una passione, di un bel momento. Si poteva trattare di qualunque argomento, spaziare anche con le presentazioni, i disegni. Tutto ciò è stato davvero fantastico.



PER SAPERNE DI PIÙ



QUALIFICARE LE AREE VERDI DELLA SCUOLA.



L'inquinamento è un pericolo per l'ecosistema mondiale, dai piccioni portatori di malattie per la scarsa igiene nelle città, alle tartarughe marine che soffocano mangiando i sacchetti di plastica che noi stessi utilizziamo.

Come si potrebbe eliminare definitivamente questo problema?

Potrebbe sorprendervi, ma anche piccole azioni commesse da tutti ogni giorno potrebbero aiutare a porre fine a questo problema. Basterebbe per esempio fare la differenziata, oppure non buttare la spazzatura per terra.

Anche nelle scuole si potrebbe fare qualcosa per contribuire; per esempio, nella nostra scuola quante volte vi è capitato, dopo l'intervallo, nello smistamento in classi, di vedere il cortile esterno pieno di rifiuti?

Per impedire che ciò continui a verificarsi potreste provare a seguire i nostri consigli.

Potrebbe essere opportuno proporre un progetto scolastico dedicato alla raccolta dei rifiuti, che sostituisca un modulo o due delle lezioni disciplinari o che vada ad incrementare le attività svolte in educazione civica. In questo modo magari il cortile non si troverebbe più in situazioni pietose.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il 18 marzo è la giornata mondiale del riciclaggio e in tal occasione agli alunni della scuola proporrei una giornata dedicata alla raccolta dei rifiuti.

Lo sapevate che abbiamo una serra a scuola?

Molto probabilmente è inutilizzata, ma potrebbe risultare utile per altri progetti e laboratori, per esempio si potrebbe creare un nuovo laboratorio per l'orto o un al laboratorio ecologico.



PER SAPERNE DI PIÙ



Stop alle discriminazioni di genere!

Che cos'è la parità di genere?
Pensate che sia qualcosa di
completamente

irraggiungibile o è possibile?

Gli studi dimostrano che,
all'attuale livello di progresso,
ci vorranno 131 anni per
raggiungere la parità di genere
totale, 162 anni per ottenere la
parità nell'emancipazione
politica, 169 per colmare il
divario nelle opportunità
lavorative ed economiche, 16
anni per riempire il divario di
genere nel livello di istruzione.
Cosa pensate, dopo questi
dati sconcertanti?

A pensarci, noi ragazzi della
generazione Z, non riusciremo
a vedere i sogni di parità
realizzarsi.



Forse le nostre figlie e i nostri
figli, o ancora i nostri nipoti,
ma ad un'età piuttosto
avanzata.

Non pensate che le donne si
meritino di più?

C'è un monologo, nel film di
Barbie, che spiega tutto ciò
che una donna, adulta o
ragazza, deve vivere. Tutti gli
ostacoli che si pongono
davanti al suo cammino, tutte
le contraddizioni che si
possono ritrovare lungo la via
del successo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Al lavoro, tra un uomo e una donna che svolgono la stessa mansione, nella maggior parte dei casi lui avrà uno stipendio maggiore.

E per cosa? Per il genere?

Non è normale che dopo ottant'anni dal primo voto di una donna, ancora la parità non sia stata raggiunta.

Non è normale che una donna venga discriminata, insultata, derisa, esclusa, sottomessa, sottopagata, non considerata, violentata, picchiata, uccisa, per il proprio genere.

Non è giusto.

Bisogna fermare il maschilismo, in qualunque ambiente esso sia.

Le donne non chiedono molto: solo di non essere considerate meno degli uomini.

Dobbiamo fermare la discriminazione di genere.

Non serve dire il perché, non serve neanche saperlo.

Basta al maschilismo.



PER SAPERNE DI PIÙ

RESPECT



LE VISITE D'ISTRUZIONE: QUALE SIGNIFICATO GLI ATTRIBUISCONO GLI ALUNNI?

Le uscite didattiche sono sempre ben viste dagli alunni, soprattutto se le destinazioni sono lontane e se l'uscita non si esaurisce nell'arco di un giorno. Ma cosa sono davvero queste uscite didattiche? E a cosa servono?

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione sono delle grandi opportunità per gli studenti perché contribuiscono a uno sviluppo sociale tra pari, ad una maggiore integrità del gruppo classe. Tuttavia, tanti alunni prendono questa opportunità come una sorta di "vacanza dalla scuola" e di conseguenza tendono ad assumere atteggiamenti poco corretti.

Gli insegnanti, dunque, per farsi che gli alunni non si distraggano, chiedono loro di prendere appunti anche durante le visite didattiche per poi procedere con una verifica delle conoscenze. Ciò accade maggiormente quando le visite di istruzione sono legate ad argomenti disciplinari e quando le classi sono poco disciplinate. Le classi terze del nostro istituto quest'anno hanno visitato Crespi d'Adda e molti studenti, durante la visita, prendevano appunti e rivolgevano delle domande specifiche alle guide.

Come mai? passione per gli argomenti trattati o paura di una possibile verifica?

PER SAPERNE DI PIÙ

Indagando un po' durante il tragitto, abbiamo scoperto che i docenti di alcune classi avevano fissato una verifica nei giorni successivi per verificare che i loro studenti avessero ascoltato la spiegazione della guida. Se gli studenti non avessero avuto un comportamento sbagliato, probabilmente i docenti non avrebbero preteso così tanto dai loro alunni e sarebbero stati anche concordi nel proporre un'uscita di più giorni.

Le visite di istruzioni che si protraggono per più giorni, infatti, sono sempre le più belle e divertenti, indipendentemente da cosa si visiti.



Le visite di istruzioni giornaliere sono anche molto interessanti, talvolta, però, possono durare molto poco e si torna a scuola prima del termine delle lezioni.

Le visite d'istruzione possono avere tanti aspetti positivi, come rafforzare i rapporti con gli insegnanti in un contesto al di fuori dal sistema scolastico.



PER SAPERNE DI PIÙ

NULLA È CONCESSO

Nulla è concesso

Non crederlo

Non cedere

Resisti

Perché nulla ti è concesso

Non sanguinare davanti agli
squali

Perché nulla ti è concesso

Se vuoi qualcosa, prendilo,
non ti deve importare di loro.

Perché nulla ti è concesso

Nulla

Resisti

Nulla

A.S.



PER SAPERNE DI PIÙ

GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE.

LA REDAZIONE

